



## COLUMNISTS

Gennaio 2006

ChessCafe.com

## *Il taccuino di un Arbitro*

Geurt Gijssen

### Regole di gioco rapido a Dubai

Durante un seminario a Dubai sono state discusse le norme in materia di gioco rapido, e in particolare gli **Articoli B7, B8 e B9** che recitano:

**B7.** *Si considera che una bandierina è caduta quando una valida richiesta viene fatta in questo senso da un giocatore. L'arbitro deve astenersi dal segnalare la caduta di una bandierina.*

**B8.** *Per richiedere la vittoria per il tempo, il richiedente deve fermare entrambi gli orologi e comunicarlo all'arbitro. Affinché la richiesta sia valida, la bandierina del richiedente deve rimanere alzata e quella del suo avversario essere caduta dopo che gli orologi sono stati fermati.*

**B9.** *Se entrambe le bandierine sono cadute la partita è patta.*

Tutto sembra chiaro, ma ad una analisi più attenta è presente una contraddizione tra gli Articoli B7 e B9.

Nell'Articolo B7 c'è una chiara definizione di bandierina caduta nella quale l'arbitro non ha alcun ruolo. Nell'Articolo B8 l'arbitro agisce solo dopo una richiesta e dichiara persa la partita per il giocatore la cui bandierina è caduta e vinta per il giocatore che ha ancora la bandierina alzata (incidentalmente, quando un giocatore non può dare scacco matto al suo avversario attraverso una serie di mosse legali, l'arbitro deve dichiarare la partita patta). Ma l'Articolo B9 stabilisce semplicemente che la partita è patta quando entrambe le bandierine sono cadute.

Questo significa che l'arbitro, notando che entrambe le bandierine sono cadute, deve dichiarare la partita patta? Se è così, ciò è in contraddizione con l'Articolo B7, che stabilisce che l'arbitro deve astenersi dal segnalare la caduta della bandierina. La nostra opinione è che dobbiamo interpretare l'Articolo B9 in relazione al contenuto dell'Articolo B8; ciò significa che l'arbitro, in seguito ad una richiesta da parte di un giocatore, dichiarerà patta la partita se entrambe le bandierine sono cadute e se l'orologio è stato fermato. Un miglioramento del testo dell'Articolo B9 potrebbe essere:

**B9.** *Se, dopo una richiesta effettuata ai sensi dell'articolo B8, l'arbitro rileva che entrambe le bandierine sono cadute, egli dichiarerà patta la partita.*

**Nota:** l'arbitro deve astenersi dal segnalare la caduta della bandierina, anche se entrambe le bandierine sono cadute, a meno che non ne venga fatta richiesta.

**Domanda:** Sono stato arbitro di una partita tra un Grande Maestro ed un Maestro Internazionale, durante una manifestazione weekend nell'ottobre 2005. Il Maestro Internazionale ha effettuato la mossa ed ha lasciato il proprio Re sotto scacco mentre gli rimanevano solo 15 secondi sull'orologio. Il GM ha allora catturato il Re con la sua Torre ed i giocatori si sono immediatamente stretti la mano segnando la partita sul formulario come vinta dal Grande Maestro. In seguito ad una recente riflessione, e leggendo la sua rubrica, ritengo che sarei dovuto intervenire assegnando la partita al Maestro Internazionale. Il Grande Maestro ha effettuato una mossa illegale prendendo il Re. Ma allora il Maestro Internazionale non ha anch'esso fatto una mossa illegale omettendo di parare lo scacco? Cosa avrei dovuto fare e quale sarebbe stato il risultato? Con i migliori saluti, **Bob Jones, (UK)**

**Risposta:** in base al fatto che entrambi i giocatori hanno firmato i rispettivi formulari, e nell'ipotesi che essi mostrino lo stesso risultato, l'arbitro non deve fare nulla ed il risultato ha piena validità. Ciò nel presupposto che si tratti di una normale partita. Qualora i giocatori non avessero firmato i formulari, allora l'arbitro avrebbe dovuto ripristinare la posizione prima della mossa illegale. In questo caso la posizione dove il Maestro Internazionale ha lasciato il Re sotto scacco, e poi, se possibile, avrebbe dovuto muovere il pezzo toccato quando aveva lasciato il Re sotto scacco.

L'unica questione che rimane aperta è: l'arbitro deve punire uno o entrambi i giocatori? Come probabilmente lei sa, la penalità è costituita dall'attribuzione al giocatore che ha subito l'irregolarità di due minuti extra. Poiché entrambi i giocatori hanno effettuato una mossa illegale, io avrei solo impostato l'orologio con i tempi rimanenti al momento in cui le mosse illegali erano state giocate.

- In una partita a gioco rapido gli arbitri devono attendere le richieste di intervento dei giocatori. In tal caso solo il giocatore che aveva effettuato l'ultima mossa illegale avrebbe dovuto essere penalizzato, ed il suo avversario avrebbe dovuto ricevere due minuti extra.
- Nel caso di richiesta di intervento dell'arbitro in una partita lampo, la partita avrebbe dovuto essere dichiarata perduta per il giocatore che aveva giocato l'ultima mossa illegale.

**Domanda:** Geurt, quale dovrebbe essere la decisione se, in una situazione di grande ristrettezza di tempo, un giocatore muove rapidamente la sua Donna collocandola a metà strada tra le case c7 e d7, e preme l'orologio? Per essere precisi, diciamo che la collocazione nella casa c7 perde la Donna senza alcun compenso. Grazie, **Rob MacDonald (USA).**

**Risposta:** L'avversario può chiedere l'applicazione dell'**Articolo 7.3**, indipendentemente dal tipo di controllo di tempo con il quale la partita è stata giocata. Esso recita:

*Se un giocatore mette fuori posto uno o più pezzi, egli dovrà ripristinare la corretta posizione con il proprio tempo. Se fosse necessario sia il giocatore sia l'avversario hanno diritto a fermare l'orologio per chiedere l'assistenza dell'arbitro. L'arbitro può penalizzare il giocatore che ha mal posizionato i pezzi.*

**Domanda:** in uno dei numeri precedenti ho posto il seguente quesito:

“Supponiamo che durante una partita di torneo la bandierina cada e nessuno se ne accorga. Dopo alcuni minuti il giocatore al quale la bandierina è caduta fa notare che il proprio avversario ha giocato un tratto illegale. Il giocatore la cui bandierina è caduta perde per il tempo oppure può ricevere due minuti extra?”

La risposta è stata la seguente:

“Prima che possa rispondere alla domanda devono essere chiariti diversi dettagli. Partiamo dalla caduta della bandierina. Per questo fatto occorre fare riferimento all’**Articolo 6.9:**”

*Si considera caduta una bandierina quando l'arbitro rileva il fatto o quando uno qualsiasi dei due giocatori avanza una richiesta valida in questo senso.*

Come si può osservare, se nessuno segnala la caduta della bandierina, la bandierina non è caduta. Di conseguenza il problema è di facile soluzione. L’**Articolo 7** stabilisce: *Se nel corso di una partita, si constata che è stata completa una mossa illegale, (...), dovrà essere ripristinata la posizione immediatamente precedente l'irregolarità.*

Ma ho ancora una domanda su cosa può e non può succedere dopo che la bandierina è caduta. Per di più, il Presidente Continentale per le Americhe Jorge Vega ha affermato che la mossa illegale non può prevalere sulla bandierina caduta e la partita deve essere dichiarata persa per il giocatore che ha superato i limiti di tempo. Desidero sapere cosa prevale quando una bandierina è caduta e nessuno lo fa rilevare né l’arbitro è nei pressi per rilevarlo. Per esempio, se un giocatore subisce scacco matto da un altro al quale è caduta la bandierina, prevale lo scacco matto? Con i migliori saluti, **Edgar Murray Ortiz (Puerto Rico)**.

**Risposta:** Mi dispiace, ma devo ripetermi. Se nessuno rileva che la bandierina è caduta e l’arbitro non se ne accorge, non è caduta nessuna bandierina. In tale situazione, se l’avversario fa rilevare che è stata effettuata una mossa illegale, prevale tale richiesta. Quindi anche lo scacco matto prevale sulla bandierina caduta. In generale ciò che accade sulla scacchiera prevale su altri fattori presenti al di fuori della scacchiera.

**Domanda:** Gentile Mr. Gijssen, c’è un giocatore del mio circolo che qualche volta gioca la propria mossa su una scacchiera dimostrativa, quando la sua partita viene qui mostrata, prima di giocarla sulla scacchiera. Ovviamente egli fa questo solo quando il suo avversario è lontano dalla scacchiera. In una occasione, durante un torneo regionale, egli giocò la propria mossa sulla scacchiera dimostrativa, ma successivamente cambiò idea e giocò sulla scacchiera dimostrativa una mossa diversa, e solo dopo si sedette davanti alla scacchiera di gioco per giocare la seconda mossa scelta. Non penso che questo comportamento sia corretto, ma lei come avrebbe reagito? **Richard Sauvé (Canada)**.

**Risposta:** guardare la partita di qualcuno su una scacchiera dimostrativa è permesso, ma effettuare su di essa una mossa è espressamente proibito. Mi riferisco all’**Articolo 12.2 (a)** del Regolamento degli Scacchi che recita:

*Durante il gioco ai giocatori è vietato fare uso di note, fonti di informazione, consigli, o analizzare su di un'altra scacchiera.*

Durante il match dei Candidati del 1977 tra Korchnoi e Spassky a Belgrado, entrambi i giocatori in qualche caso si fermavano davanti la scacchiera dimostrativa e riflettevano sulla loro prossima mossa ma, ovviamente, non muovevano i pezzi.

**Domanda:** Ciao Geurt, in una partita di torneo avevo due pedoni uniti contro il Re. Ho fatto una mossa che pensavo avrebbe messo in stallo il mio avversario. Ho esclamato “Non ci posso credere, ti ho messo in stallo” e allora gli ho stretto la mano. Ci siamo stretti la mano e abbiamo fermato gli orologi. Il mio avversario ha solo allora fatto notare che egli non era in stallo. Il Direttore del torneo ha stabilito che la partita era comunque considerata patta perché avevamo fermato gli orologi e ci eravamo stretti la mano. Questo fatto è accaduto trent’anni fa e io ho sempre desiderato sapere se il Direttore avesse preso la decisione giusta. Un funzionario della Federazione Statunitense ha affermato che il direttore ha la discrezionalità di prendere ogni opportuna decisione in situazioni che egli giudica “poco chiare” come questa. Grazie, **Paul Hoffman (USA)**.

**Risposta:** Riepiloghiamo la situazione:

- Hai annunciato uno stallo
- Il tuo avversario ti ha stretto la mano
- Hai fermato l'orologio (o l'ha fatto il tuo avversario con il tuo assenso)

Anche se tu probabilmente non hai firmato il formulario per confermare il risultato, i fatti appena elencati costituiscono ragioni sufficienti per concordare con la decisione dell'arbitro.

**Domanda:** Geurt, esiste un problema nell'attribuzione di 0,4 punti per una patta, anche se un organizzatore ha il diritto di farlo. Statisticamente, i giocatori in posizione patta che giocano con questo sistema di attribuzione del punteggio non dovrebbero accordarsi per la patta, ma dovrebbero lanciare una monetina per decidere chi debba perdere. I giocatori che utilizzano questa strategia guadagneranno, in media, mezzo punto a partita. Ma se risultano patte il 60% delle partite, coloro che accettano le patte totalizzeranno in media 0,44 punti per partita, e quindi avranno meno probabilità di vincere il torneo. Questo tipo di collusione non mi sembra essere più seria o più illegale che concordare in anticipo una breve patta. **Dave Richerby (UK)**

**Risposta:** ogni sistema di punteggio diverso da quello correntemente in uso è artefatto. Personalmente concordo con un articolo scritto da John Nunn sul sito Chessbase che ritengo opportuno citare:

*Esiste una differenza tra i grandi maestri di vertice e quelli che sono più in basso nella classifica mondiale. I grandi maestri di vertice (diciamo i primi dieci del mondo) hanno una vita confortevole e agli stessi viene normalmente riconosciuto un ingaggio per giocare nei tornei. In questa situazione è perfettamente ragionevole aspettarsi che essi giochino al massimo delle loro possibilità, il che dopo tutto è il motivo per il quale ad essi viene riconosciuto un ingaggio.*

*La situazione è differente per coloro che si trovano più in basso nella classifica mondiale. Nell'attuale austera situazione in cui si trovano gli scacchi, anche un grande maestro con un Elo piuttosto alto deve guadagnarsi da vivere e se una rapida patta gli garantisce il pagamento della rata del mutuo del mese successivo e quindi un tetto sulla testa dei propri familiari, è comprensibile che essi possano essere sensibili a tale tentazione. La maggior parte di coloro che criticano le rapide patte hanno un regolare stipendio e per loro è difficile comprendere quanto possa essere incerta la vita di un giocatore professionista. I giornalisti che si occupano di scacchi e che sono sufficientemente fortunati da ricevere un reddito regolare dai loro articoli sono particolarmente inclini a questo genere di critiche.*

*Nel caso dei partecipanti a tornei Open ai quali non è stato pagato un ingaggio, non credo che ci sia alcuna reale ragione per criticare le brevi patte. Se i giocatori pensano che sia loro interesse accordarsi per una patta, allora essi devono farlo. Questi giocatori stanno sfruttando le loro possibilità come ogni altra persona e non c'è nessuna ragione per protestare se due grandi maestri si accordano per una breve patta allo stesso modo di due giocatori con 1700 punti Elo dall'altra parte della stanza.*

**Domanda:** Signor Gijssen, supponga che il giocatore con i pezzi bianchi stia decidendo se usare un pedone o un Cavallo per ricattare la Donna nera. Il Bianco toglie la Donna nera dalla scacchiera, ma poi continua a riflettere per altri due minuti e alla fine riprende con il pedone. Il Bianco ha agito irregolarmente rimuovendo la Donna nera dalla scacchiera prima di collocare il suo pezzo sulla casa precedente occupata dalla Donna nera? Se il Nero protesta con l'arbitro, questi deve rispondere che il Bianco è nel proprio diritto comportandosi così? Grazie, **Gene Milener (USA)**

**Risposta:** alcuni giocatori sono dell'opinione che tale comportamento non possa disturbare il loro avversario, a meno che l'orologio di quest'ultimo non sia in movimento. Quando li informo che il loro comportamento è scorretto, essi spesso esclamano: "Ma io lo sto facendo nel mio tempo di riflessione, mentre il mio orologio è in movimento". Allora devo spiegare loro che in tale situazione il "loro" tempo non esiste.

La sua domanda descrive proprio tale situazione. Rimuovere la Donna dalla scacchiera per tutto

questo tempo e successivamente muovere il pezzo che la cattura è chiaramente una forma di disturbo. Una ragione è che essa priva l'avversario di una chiara visione della posizione sulla scacchiera. Resta nella discrezione dell'arbitro quando intervenire ed egli non ha comunque bisogno di attendere le proteste dell'avversario.



**Domanda:** Gentile Signor Gijssen, avevo i pezzi neri nella posizione del diagramma.

Avevo sei minuti rimanenti sull'orologio mentre al mio avversario ne rimaneva uno. Eravamo alla trentasettesima mossa e il mio avversario cominciò come a guardare nel vuoto. Pensai che egli fosse sul punto di svenire e vidi che aveva solo 26 secondi sull'orologio, così gli chiesi "vuoi fare patta?" e lui mi rispose "accetto la patta". Io gli dissi che non avevo proposto alcuna patta e ci mettemmo a discutere dell'argomento. Arrivò l'arbitro e nonostante il fatto che avessi un pezzo pieno in più, dichiarò la partita patta basandosi sul solo fatto che io avevo pronunciato tale parola. La prossima volta terrò la bocca chiusa anche se al mio avversario venisse un infarto! Qual è la sua

opinione? Grazie, i miei migliori saluti, **Jean Claude Duget Long (France)**.

**Risposta:** cominciamo dalla tua ultima osservazione. Ci sono situazioni in cui si dovrebbe parlare e altre in cui è meglio stare zitti. Nella situazione che lei descrive non è corretto disturbare il proprio avversario parlandogli. Ad essere sinceri, non capisco la frase che lei gli ha rivolto, a meno che lei non intendesse offrirgli una patta. Quindi la frase pronunciata va considerata un'offerta di patta e l'arbitro ha preso la decisione corretta.

Io penso che le sue intenzioni nei confronti dell'avversario fossero corrette, ma l'accaduto mi ricorda quando alcuni giocatori per prenderli in giro chiedono ai loro avversari: "Vuoi fare patta?", e quando i loro avversari rispondono "Sì", essi replicano "Ma io non voglio".

**Domanda:** Gentile Signor Gijssen, durante un recente incontro tra due squadre, uno dei miei compagni di squadra stava difendendo una posizione totalmente persa contro un avversario in grave ristrettezza di tempo. Quando la bandierina di questo giocatore cadde, un suo compagno di squadra lo fece rabbiosamente notare, anche prima che il mio compagno di squadra se ne fosse accorto. Per quanto ne so non è permesso tenere questo comportamento fintanto che la partita poteva essere perduta dal mio compagno di squadra. La cosa non era particolarmente importante con riferimento al risultato dell'incontro tra le due squadre, ma cosa si sarebbe dovuto fare? La ringrazio anticipatamente, **Matijs Janssen (Olanda)**

**Risposta:** Gli spettatori che interferiscono nello svolgimento di una partita sono un problema comune, sia che suggeriscano una buona mossa, sia che facciano osservare la caduta della bandierina, o commentano che il giocatore ha effettuato il prescritto numero di mosse, ecc. In tal caso l'arbitro deve comportarsi secondo quanto prescritto dall'**Articolo 13.7a**:

*Gli spettatori e i giocatori delle altre partite non devono parlare di una partita in corso o in qualsiasi modo interferire. Se necessario, l'arbitro può espellere i responsabili dall'area del torneo*

Certo, nella situazione descritta il danno era stato fatto. Il giocatore è stato informato del fatto che la bandierina era caduta e non c'è niente che l'arbitro possa fare per porre rimedio alla situazione, se non espellere il disturbatore dalla sala di gioco. Ciò significa che se la persona che tiene un comportamento scorretto stava giocando una partita, la perderà. Personalmente non ho mai saputo di un arbitro che abbia penalizzato in tale maniera un giocatore, anche se probabilmente ciò è avvenuto.

*Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.  
Mandate le domande a:*

*[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete il vostro nome e Paese di residenza.*

Copyright 2006 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2006 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.

"**The Chess Cafe®**" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Luca Cardola